

Fotodi Jason Reed/Reuters



Il presidente degli Stati Uniti parla a Praga. Sullo sfondo lo striscione «Obama scusaci per Berlusconi»

strada di un doppio binario: assoluta fermezza nei confronti delle nazioni che utilizzano la tecnologia nucleare come arma di ricatto e piena collaborazione con la comunità internazionale. A cominciare dalla ratifica del Comprehensive Nuclear Test-Ban Treaty votato da 140 Nazioni nell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, sottoscritto dall'amministrazione di Bill Clinton e quindi non ratificato dalla maggioranza repubblicana al Senato Usa.

IL VENTO CAMBIA

Non ci sono dubbi che il vento e la maggioranza in America siano cambiati. E le parole di Obama a Praga non lasciano alibi a chi cerchi facili pretesti per continuare a giocare con la strategia della tensione. ♦

IL LINK

IL SITO DELLA CASA BIANCA
www.whitehouse.gov

IL CASO

Uno striscione fatto in casa da due studenti italiani

Sono due studenti italiani gli autori dello striscione «Obama sorry 4 Berlusconi» esposto durante il discorso del presidente degli Stati Uniti al castello di Praga. «Siamo qui per fare l'Erasmus e non appena abbiamo saputo che Obama era in città abbiamo deciso di andare ad ascoltarlo», racconta Gianpiero Suarato, 23 anni di Torre del Greco. Suarato studia ingegneria aerospaziale ed ha fatto lo striscione insieme al suo amico Antonio Pirri (24 anni, anch'egli studente di ingegneria). «Ieri - racconta Suarato - abbiamo rinunciato ad andare in discoteca e abbiamo preso un lenzuolo e i pennarelli per preparare lo striscione». I due studenti fanno parte di un gruppo su "Facebook" critico nei confronti governo italiano.



I due studenti italiani a Praga con lo striscione che ha fatto il giro del mondo